AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

LUSI, CHIESTO L'ARRESTO DEL SENATORE AI DOMICILIARI MOGLIE E COMMERCIALISTI

3 Maggio 2012



L'AQUILA – La Procura di Roma ha chiesto al Senato l'autorizzazione all'arresto dI Luigi Lusi, l'ex tesoriere della Margherita finito sotto inchiesta per l'appropriazione di oltre 21,6 milioni del partito.

Nello stesso provvedimento sono stati richiesti anche gli arresti domiciliaria Giovanna Petricone, moglie del senatore e a due commercialisti che hanno curato gli interessi delle società immobiliari sempre riconducibili al parlamentare.

Non ci sono solo i reati di riciclaggio, appropriazione indebita e trasferimento fraudolento di beni, ma anche il reato di associazione per delinquere che la Procura fino a pochi giorni fa non aveva ipotizzato.

DIFESA: "SCONCERTATI DA PROVVEDIMENTO GIP"

"L'ordinanza cautelare del gip Simonetta D'Alessandro ci ha lasciati sconcertati perché questo provvedimento arriva dopo aver reso una ampia confessione e dopo aver chiesto una perizia contabile attraverso un incidente probatorio che ci è stato rigettato".

È il commento dell'avvocato Luca Petrucci, difensore del senatore Luigi Lusi.

"Avevamo anche chiesto il sequestro del sistema informatico contabile della Margherita, e non ci è stata data risposta", ha proseguito il penalista che sta andando a Genzano per incontrare Lusi e prendere visione dell'ordinanza.

"Non solo – ha proseguito l'avvocato Petrucci – ma, dopo aver messo a disposizione della Margherita tutti i beni immobili oggetto di contestazione da parte della magistratura, è stata disposta una misura cautelare anche se, allo stato, non si comprende su quali elementi nuovi si basi questa ordinanza".

IL GIP: "MOGLIE LUSI POTEVA SCAPPARE IN CANADA"

"L'ingente provvista accumulata in Canada e l'origine italo-canadese della moglie, che ha mantenuto oltreoceano solidi legami familiari, rappresentano fatti di estremo rilievo ai fini di assicurare che Lusi non si sottragga alla conseguenze dei gravi reati commessi".

Lo afferma il gip Simonetta D'Alessandro secondo cui "il riparo all'estero è, invero, nel caso di specie, particolarmente

agevole e allettante. Non solo per la presenza delle risorse, ma anche, e forse principalmente, per l’esistenza di un solido radicamento familiare e affettivo”.

Luigi Lusi, nel suo interrogatorio, ha fatto emergere “prospettazioni di responsabilità di terzi rimaste senza alcun seguito, e perciò non autodifensive, ma inquinanti: egli ha affermato di aver acquisito gli immobili quale fiduciario di persone tuttavia non indicate, ha evocato una sorta di ‘patto di spartizione’ tra le componenti della Margherita di cui lui sarebbe stato il garante”.

Per il gip Simonetta D’Alessandro, si tratta di “dichiarazioni prive di ogni plausibilità, che si prestano assai bene a creare attorno alle indagini un contesto confuso e inquinato”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli